

RELAZIONE

SULLA NUOVA OFFERTA DEL TURISMO CULTURALE TRA LUGANO E COMO, IN VAL D'INTELVI e VAL MARA

La Ike Touristic Consulting ha avuto dalla CMLI l'incarico di realizzare attività di definizione e promozione di un innovativo prodotto turistico mediante la definizione di strategie di *destination management* e la creazione di un sistema d'offerta turistica qualitativamente elevata e gestita a livello manageriale, che attragga da tutto Europa e dal mondo un flusso turistico stabile verso una destinazione turistica esclusiva e di lusso sul confine italo-svizzero.

All'avanzamento dell'incarico si è proceduto in modo coordinato e condiviso nei tavoli di lavoro transnazionali che guidano la realizzazione di MARKS.

Per attrarre turisti nell'area menzionata occorre creare un'attrazione chiave, attraverso la cultura.

La continuità della creazione culturale e della messa in rete tra e con il pubblico è di primaria importanza per creare un luogo di attrattività per il turista internazionale, e questo comporta la necessità di lavorare in network con gli *stakeholders* e le associazioni sul territorio.

Abbiamo ritenuto fondamentale coinvolgere il territorio, per far nascere idee da realizzare nei prossimi anni nell'ambito del turismo, **creando un evento al Palanzzo:**

Marco Ausenda Lucio Bergamaschi Simona Castelli Carla Cereghini Oliver Ike Carlotta Maglia
Candida Morvillo Stefania Pedrazzani Luisella Rizza Andrea Zoppolato PRESENTANO:

SABATO 26 NOVEMBRE H 16:30
Palanzzo, Alta Valle Intelvi
 Ingresso libero fino esaurimento posti
 Per info: isolatrailaghi@gmail.com

L'ISOLA TRA I LAGHI

La **comunità** si incontra
 sul **futuro** della Val
 d'Intelvi

**Diretta streaming sul canale
 Facebook di:
 @isolatrailaghi
 @milanocittastato**

Foto di Maurizio Moro








Conducono

Candida Morvillo 

Andrea Zoppolato 

- All'evento sono stati invitati molti imprenditori della valle e investitori internazionali (ved. lista excel allegata in fondo alla relazione).
- L'evento è stato un grande successo, con
 - 400 presenze in sala
 - e 1500 persone partecipanti in live stream.
- **Le idee nate dell'evento hanno confermato l'idea-chiave per la ripartenza del turismo della Valle. Un progetto strategico: il Polo Culturale del MARKS.**

L'ISOLA TRA I LAGHI

La registrazione della diretta streaming dell'evento è visibile sulla pagina Facebook, al seguente link: <https://www.facebook.com/isolatrailaghi/videos/872707407069650/>

Conducono:

- **Candida Morvillo**, giornalista e scrittrice, lavora al Corriere della Sera.
- **Andrea Zoppolato**, direttore responsabile giornalista pubblicista presso Milano Città Stato.

Partecipano, in collegamento video:

- **Marco Ausenda**, Presidente & CEO of Rizzoli International Publications (New York) – Vice-presidente Mondadori Electa (Milano) – collegato dal Connecticut.
- **Alex Fracassi**, Chief Revenue Officer at Clientek (Minneapolis).
- **Alessandro Morelli**, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega al CIPE.
- **Mario Vanni**, capo del gabinetto del sindaco Sala, Comune di Milano.

Partecipano in presenza:

- **Oliver Ike**, imprenditore tedesco, promotore del Progetto MARKS/Interreg – Museo Karl Schmid di Kengo Kuma e Arboretum + Sentieri d'Arte/Polline.
- **Jay Singh**, imprenditore anglo-indiano, si occupa di pianificazione urbanistica, ha acquistato una villa a Lanzo, dove vive, e rilevato l'Hotel al Belvedere di Lanzo.
- **Daniela Cattaneo**, fondatrice e vice presidente di BASE Milano, centro culturale polifunzionale che produce innovazione sociale e contaminazione culturale tra arti, imprese e tecnologia. Creatrice di eventi-format culturali (Book City, Piano City, Green City) diffusi sul territorio, a Milano e non solo.
- **Prof. Adalberto Piazzoli**, fisico nucleare, professore emerito di fisica all'Università di Pavia.
- **Giacomo Maria Prati**, scrittore, mitografo, funzionario del Ministero della Cultura.

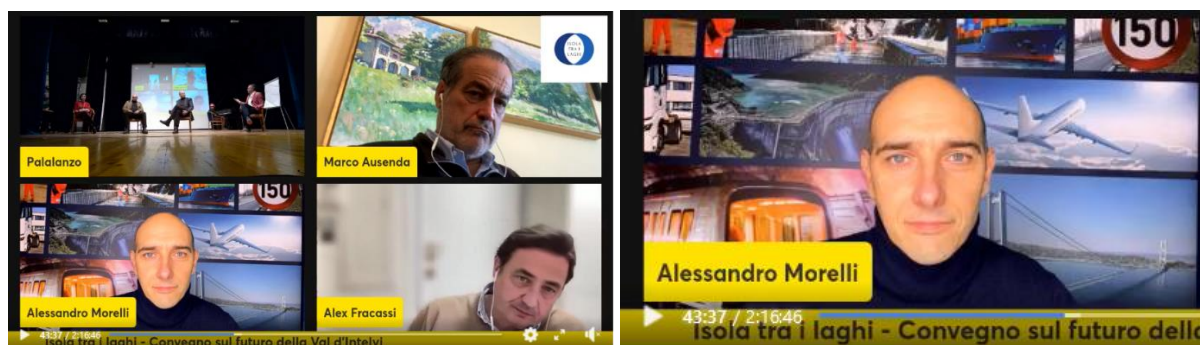


GLI INTERVENTI:

Andrea Zoppolato - È collegato con noi il nostro primo ospite, Alessandro Morelli, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega al CIPE, l'organo istituzionale dal quale passano tutti i progetti per chiederne l'attuazione. Nel governo precedente ha lavorato per Ministero delle Infrastrutture.

È un altro grande amante di questa Valle e dei suoi sentieri. La mia domanda è: per rilanciare territori di confine come questo, che vivono di infrastrutture e soprattutto soffrono della vicinanza di uno dei luoghi più all'avanguardia dal punto di vista economico e culturale come la Svizzera, che cosa si potrebbe fare?

E il governo si muove per rilanciare le zone di confine come questa, che soffrono di più la concorrenza?



Alessandro Morelli – Diciamo che questo vostro territorio è molto fortunato, perché è un punto di collegamento tra un territorio ricco come la Svizzera e la grande città di Milano, dove oggi sono andato ad inaugurare una linea della metropolitana, la M4, un progetto che avevamo avviato nel percorso amministrativo e burocratico fin da quando ero assessore alla precedente giunta e oggi, con un ruolo chiaramente diverso, ho potuto vedere la conclusione di un grande lavoro che ha portato un'importante infrastruttura alla mia città. Detto questo, sì, il governo ha posto una grande attenzione ad una serie di iniziative e questo argomento, legato al piano del PNRR, rientra nella logica con la quale ci avviciniamo grandi infrastrutture. Ovviamente le grandi infrastrutture hanno un quadro economico molto ampio (TAV, autostrade, alta velocità ecc), ma, per i territori, queste sono grandi infrastrutture? Vi do un esempio: la prima uscita da viceministro non è stata proprio ai cantieri TAV, ma è stata al Colle di Tenda, un'area di confine esattamente paragonabile alla Valle d'Intelvi, dove, a causa di frane, era rimasto chiuso il valico con la Francia. Un grave danno per quei territori. Allora, se pensiamo a grandi infrastrutture, probabilmente il Colle di Tenda non sarebbe stato neanche nella lista, ma per quei territori quel collegamento con la Francia era fondamentale, e possiamo immaginare che le persone, le aziende che vivono quei territori, potessero pensare "ma chi se ne frega delle grandi infrastrutture, fatemi prima la mia". Tornando al ragionamento iniziale: dalle piccole alle grandi infrastrutture dobbiamo pensare a tutti i territori.

Andrea Zoppolato – Un'ultima domanda: Proprio su questo aspetto (poi daremo la parola a chi se ne sta occupando) è indiscutibile che delle infrastrutture che una volta sono state fondamentali possano sembrare marginali, tipo: c'è qui una funicolare di collegamento con il lago, la Lanzo-Santa Margherita (che da quando è stata soppressa è diventato un paese fantasma) mentre dall'altra parte, in Svizzera, invece ci sono tantissime funicolari, inoltre recentemente è stata sospesa anche la funivia che collegava con il lago di Como, la Pigra-Argegno e la Strada Statale Regina sul lungolago di Como è ancora interrotta per lavori. Cosa si potrebbe fare per riattivare queste connessioni che sono così importanti per questo territorio?

Alessandro Morelli – Chiaramente la madre di tutte le ragioni per le quali si può e si deve investire su argomenti come questi, è il collegamento con i nostri territori che hanno maggiore difficoltà. La Strada Statale Regina, la Tremezzina, purtroppo ha avuto un gravissimo danno ma, con mio personale impegno, la Navigazione Laghi è riuscita a coprire le estreme difficoltà dei nostri concittadini che erano impediti ad

attraversare quel tratto di strada che non esisteva più, e abbiamo tamponato il danno permettendo l'utilizzo ai cittadini di utilizzare un altro servizio con la Navigazione Laghi (dove c'è stato un cambio al vertice molto importante dopo 25 anni di gestione). Quella è stata una dimostrazione che abbiamo utilizzato una struttura (governativa) di coprire un danno complessivo proprio con l'indicazione la volontà assoluta di dare priorità al trasporto pubblico locale. C'è un altro tema molto chiaro che è quello economico. Alcuni territori devono iniziare, e vi ringrazio per questa opportunità che state dando a me di interloquire con tutti voi, ma anche ai sindaci della Valle, per far capire come, sulla base di idee e proposte, chiaramente noi siamo apertissimi per valutare quelle che sono le opportunità. Come potete immaginare ci sono tantissime aree del nostro paese che hanno buone idee, beh, penso che la Valle d'Intelvi e i nostri amministratori locali della Valle possano essere i primi a farci proposte, anche grazie a iniziative come questa, assolutamente meritorie, per far capire quali sono le idee più fattibili. Quindi, l'interessamento dal punto di vista economico, anche per la attrattività di alcune aree, chiaramente può fare da coadiuvante per un investimento che sia un investimento pubblico.

Andrea Zoppolato – *Quindi diciamo che la notizia è che ci può essere un'attenzione da parte di questo governo, bisogna presentare progetti seri, però la volontà è quella, di cooperazione, esatto?*

Alessandro Morelli – Per coerenza, mi conosci, prima citavo il Colle di Tenda e potrei altri esempi su quello che abbiamo fatto in questo paio d'anni per valorizzare aree che sono a volte dimenticate (ma non voglio tediare il pubblico). A volte sono le stesse aree a dimenticare che con un pò di creatività, di impegno (questo prima di tutto) e, "citofonando" al citofono giusto, si possono avere dei quadri positivi, con una prospettiva che parte da qui ai prossimi anni, perché, con estrema trasparenza, ricordiamo che la bacchetta magica" non ce l'ha nessuno.

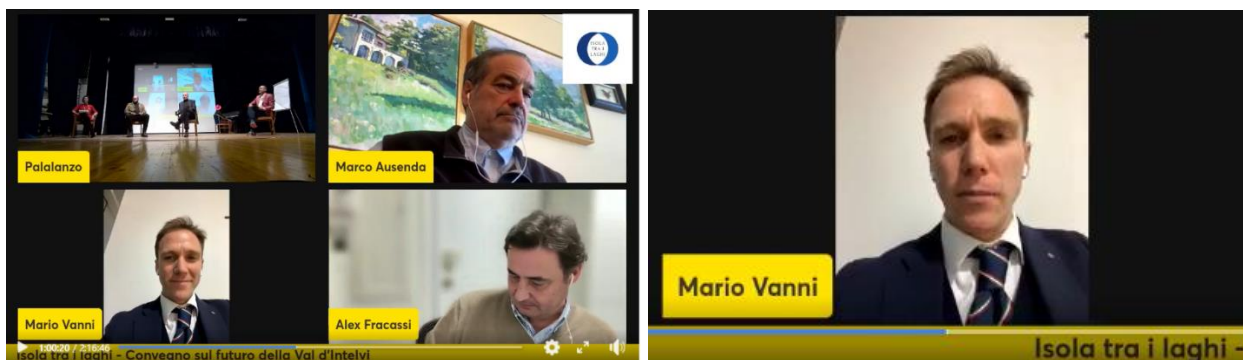
Lucio Bergamaschi – Abbiamo sentito belle parole, molto incoraggianti. Io posso aggiungere che il progetto di ripristino della funicolare è, tra tutte le cose di cui si parla da sempre in Valle, uno dei più avanzati: come sapete, ci sono stati ben due studi di fattibilità conclusi positivamente. Il risultato è che l'infrastruttura è recuperabile. C'è un preventivo dei costi. C'è uno studio sull'autosufficienza (n. minimo di viaggiatori/anno). Il 7 ottobre io, il prof. Piazzoli e Jay Singh siamo stati ricevuti dal presidente del Consiglio Regionale, Alessandro Fermi, che ci ha prospettato (anche per iscritto) la possibilità di un *accordo di programma* – convenzione tra la parte pubblica e dei privati – per finanziare la riattivazione. Sappiamo che il costo è di circa 9.000.000 di Euro; la Regione si impegnerà per il 50% di questa somma, il resto verrà reperito attraverso *fund raising* (Jay Singh), anche il Ministero potrebbe contribuire o altri soggetti pubblici, privati o del privato sociale (come la Fondazione Cariplo). È un obiettivo ambizioso ma raggiungibile. La settimana scorsa è stato deciso a livello regionale di unificare la gestione di tutte le funivie e funicolari della Lombardia, quindi ci sarà un unico gestore per la funicolare del Sacro Monte di Varese, la funivia di Pigra, la nostra funicolare quando sarà in funzione, ecc.

Marco Ausenda – Idee: Festival della musica all'aria aperta, classica e non. Far diventare la Valle d'Intelvi la capitale mondiale dell'E-Bike, recuperando la funicolare le E-Bike potrebbero arrivare a S. Margherita in modo eco-compatibile, salire al Belvedere, da lì andare a vedere il Museo MARKS, la Sighignola, scendere verso Osteno e fare il giro del lago di Lugano... diventerebbe un centro di attrattiva per gli appassionati di E-bike che sta avendo un grande successo tra quelli che hanno dai 40 anni in su e vogliono continuare ad andare in bicicletta. La val d'Intelvi ha tutte i numeri per diventare famosa come il sentiero delle Cinque Terre (il più bel sentiero che esista sul mare) o il sentiero del Viandante sul lago di Como. E tutto questo permetterebbe di innovare e allargare l'accoglienza, recuperare gli alpeggi, le frazioni, riempire gli alberghi.

Alessandro Fracassi – Trovo fantastico che si sia partiti dal discorso delle infrastrutture e anche il museo, da un certo punto di vista, è un'infrastruttura. I musei hanno un fattore moltiplicativo di 2.1: per ogni euro che incassano, ne generano 1,1 per tutto quello che c'è intorno. La facilità di accesso attraverso la funicolare mi

sembra fondamentale, è il punto da cui si parte per tutti questi ragionamenti. Musei, funicolari sono esattamente tutto quello di cui c'è bisogno per partire sui rilanci: sono gli unici oggetti che, oltre a dover trovare una quadra economica, sono veramente in grado di avere un riflesso ulteriore su tutto ciò che ci sta intorno. I musei in generale sono in grado di sostenersi per il 60% dei loro costi, quindi ci vuole qualcos'altro per tenerlo in piedi, che può essere o un contributo o può essere dato da una fondazione. Però è esattamente il posto da cui si inizia per gli aspetti moltiplicativi di cui dicevo prima.

Andrea Zoppolato – *Paradossalmente la Valle d'Intelvi può essere ciò che manca a Milano per diventare una grande metropoli internazionale, cioè, la forza di Milano non è Milano in sé, ma è nel territorio, come la Valle d'Intelvi, ha la vicinanza con la Svizzera, ha dei dintorni unici al mondo. Io credo (e lo dico da milanese) finché Milano si chiude nei suoi confini perde il suo valore, e quindi chiedo di collegarmi con Mario Vanni, capo di gabinetto del sindaco Sala (colui che deve mettere in attuazione i sogni politici del sindaco, la longa manus del sindaco, che muove un po' tutta la macchina amministrativa, quello che fa succedere le cose)*



Mario Vanni – La Valle d'Intelvi per me è stato un luogo di avventure e di scoperte fin da quando ero giovane e ci venivo per sciare con un mio carissimo amico che aveva lì la villa di famiglia, una di quelle meravigliose ville liberty...

Milano dopo lo sviluppo tumultuoso che ha avuto, ha bisogno di crescere dai propri confini e di diventare una Grande Milano, una realtà policentrica in forte collegamento con i territori straordinari che la circondano. Oggi le tecnologie, lo *smartworking*, l'evoluzione del modo di lavorare, fanno sì che il futuro è fatto di policentrismo e di un contatto con la natura più stretto, che alleggerisce la mente, rende migliori le intelligenze, ci sarebbero da citare tanti libri ma non mi dilungo, è una cosa che tutti sappiamo, che si lavora meglio non in un luogo incastonato nel cemento ma a contatto con gli elementi meravigliosi come quelli che la Valle offre, devo dire che sentire che in Valle oltre al rilancio del turismo si stanno realizzando opere culturali importanti come il museo di arte contemporanea, che si stia investendo sulle infrastrutture... beh, ecco, io penso che il futuro è questo, che non è soltanto un luogo di villeggiatura ma un territorio che si deve proporre, mantenendo le bellezze straordinarie da cui parte, come un vero luogo di intelligenze, di creatività, di elaborazione, in un dialogo continuo con la città, un dialogo paritario, che vale per la Valle d'Intelvi, che ha delle caratteristiche uniche per la sua posizione, ma anche per altri territori. Quindi credo che oggi si stia aprendo un'opportunità straordinaria, molto più grande di quella che un tempo era lo sci nella Valle, o un turismo semplice.

SECONDA PARTE

Candida Morvillo – Adesso ci apriamo a nuove visioni della Valle, tre punti di vista molto diversi...

Andrea Zoppolato – Si parte con Daniela Cattaneo, che è molto attiva a Milano. Ha quest'ottica della cooperazione, come per l'evento Piano City, in cui Milano si colora di pianoforti e di spettacoli da diversi anni con concerti importanti (ne ricordo uno affascinante con Einaudi) e ha portato questo format eccezionale in Sicilia, ed è, tra l'altro, molto attiva a livello internazionale. A Daniela vorrei chiedere: secondo le tendenze internazionali, quali potenzialità culturali vedi in questa Valle/Milano/il Ticino ...



Daniela Cattaneo – Buonasera e grazie per avermi invitato qui. Devo dire che non conoscevo assolutamente la Valle d'Intelvi... Vi racconto prima un po' di cose: io sì, riattivo i territori attraverso la cultura, il sociale, l'integrazione e l'attivazione della comunità, quindi lavoro insieme alle comunità per ridare vita al territorio. Siamo in un momento storico molto particolare: le persone sono abbastanza affaticate dalle cose della vita normale e cercano di ritrovarsi insieme per provare nuove emozioni, c'è questo desiderio, quindi tutto quello che riporta alla fantasia, all'immaginazione, al condividere insieme nuovi momenti, è adesso la richiesta più grande che ci stanno facendo. La gente vuole andare a vedere cose uniche, che sono solamente in quel momento lì, quindi tutta la dislocazione degli eventi, dei concerti, dell'arte è andare in quel luogo ad ascoltare insieme ad altri qualche cosa. Io sono arrivata adesso qui per la prima volta. Jay Singh, che ho conosciuto oggi, mi ha portato al Belvedere, mi ha mostrato l'hotel e ho pensato: qui si può fare una cosa meravigliosa subito, sia di teatro che di musica, basta fare i permessi e si può partire con qualcosa. Quando viene attivato un luogo, la gente arriva perché è curiosa, perché tu gli stai regalando qualcosa di sublime, che va oltre il denaro, va oltre qualsiasi desiderio che c'è in questo momento. Quando noi iniziammo Piano City era perché la città di Milano stava vivendo un momento disperato, era una città che non si riconosceva, dove le famiglie e le comunità non partecipavano alla vita pubblica, stavano chiusi nei loro cortili. Il fatto che Milano stava vincendo l'Expo era per i milanesi una grande opportunità ma anche una grandissima fatica e un grandissimo spavento perché la città non era pronta per accogliere un evento internazionale, anzi, quasi si vergognava di quello che era diventata. In qualche modo, per qualche "magia", le persone comuni (non le istituzioni!) le famiglie di Milano, si sono riversate in piazza per cambiare la propria città -si è parlato della "rivoluzione delle signore" - e lì nacque Piano City... non era altro che portare il pianoforte classico, il piano solo, in mezzo alla gente: concerti gratuiti, per tutti, in posti non convenzionali, dove tutti quanti potevano sedersi per terra e riascoltare la musica in un modo completamente differente. PianoCity nacque in una notte di bufera di dicembre con uno sciopero generale dove, insieme a 25 pianisti milanesi, si decise di riattivare la caserma abbandonata Mascheroni, (avrebbe dovuto trasferirsi lì la scuola d'arte di Brera). Tutti insieme decidemmo di fare "cultura-chiamata-cultura" e far vedere, attraverso la musica, che cosa poteva diventare quello spazio per gli studenti. Così questi 25 pianisti suonarono tutti insieme nelle varie stanze (c'era Einaudi, c'era ancora Sellani, un pianista di jazz meraviglioso che allora aveva 87 anni). Questa iniziativa portò quasi 3500 persone

in una sola notte, tutti completamente coinvolti ad ascoltare il piano solo che veniva suonato al freddo, in una caserma. Da lì partì Piano City. Noi adesso siamo arrivati a fare 500 concerti di pianoforte, c'è un comitato che li segue, e questa forma, che nacque nel 2010, cambiò completamente la percezione di Milano, soprattutto per i milanesi stessi, dove tutti quanti, dai bambini di 5 anni ai novantenni, si muovono da un posto all'altro ad ascoltare la musica. Nel 2015 abbiamo fatto un concerto "Le Piano Afriquenne" con tanti artisti africani che hanno suonato al parco Sempione: c'erano 23.000 persone sedute per terra e quando sono andate via, per terra non c'era neanche un pezzo di carta o un bicchiere di plastica.

Andrea Zoppolato - *Mi dicevi che le grandi città del mondo come Parigi o New York stanno sempre più spostando fuori dalla città festival e grandi eventi. Milano potrebbe considerare questo territorio come palcoscenico ideale per qualcosa di grande a livello internazionale?*

Daniela Cattaneo – Assolutamente sì: in Piemonte un paesino che si chiama Barolo, ospita "Collisioni", uno dei festival più importanti in Italia, che ospita artisti internazionali come Elton John... Questa Valle si presta totalmente. Si deve attivare attraverso una serie di iniziative. Quando poi arriva un museo di arte contemporanea, arrivano dei workshop molto importanti estivi, dove gli internazionali vengono a studiare. Noi già a maggio potremmo fare un pezzo di Piano City-Milano qui. Questa valle si presta molto, primo perché un luogo come questo nessuno se l'aspetta, e poi non è così lontano da Como o da Milano...

Si possono portare cose molto interessanti e molto forti, come passeggiate itineranti con la musica dal vivo di violini o violoncelli durante le soste, come facciamo sul monte di Portofino... E, vi assicuro, che tutte le persone lo fanno, non è solamente per le élite che amano il conservatorio o la Scala. Chiunque può accedere e apprezzare un determinato tipo di cultura, che fa crescere i nostri figli in un modo completamente differente.

BRAINSTORMING CON IL PUBBLICO IN SALA

Simona Castelli (Appacuvi) - Io sono qui in veste privilegiata, nel senso che sono sia insegnante che presidente dell'Appacuvi. Come insegnante posso dire che quando si tratta di trasmettere qualcosa ai ragazzi, sono i ragazzi stessi i protagonisti del loro futuro, atti a concretizzare le loro idee. Cosa possiamo fare noi adulti e noi educatori da questo punto di vista? Possiamo fornire i mezzi, gli strumenti e l'esperienza affinché riescano a realizzare loro stessi. Qui mi riallaccio a tutto quello che ho sentito questo pomeriggio riguardo al valore rigenerativo della cultura. Io ho pensato di creare, di proporre, una "Bottega Culturale" (ed avrei già individuato la sede, che sarebbe la Madonna del Garelo) cioè uno spazio creativo aperto ai giovani, ai creativi e ai maestri, in modo che i maestri possano trasmettere tutto ciò che fanno ai giovani e che questi ragazzi possano coltivare una bellezza, non esteriore, che viene trasmessa con vere e proprie opere d'arte. Risistemare una struttura storica per creare delle residenze artistiche, in modo che divenga un polo, divenga un punto d'incontro, sia di artisti noti, che di giovani e di creativi in modo che si possano istituire dei corsi, settimane studio. Una bottega di formazione, e anche di espressione di opere d'arte, grazie anche alla splendida connessione che ha da un lato con la bellezza e dall'altro con la grande natura. Quindi potrebbe essere in sinergia con i progetti di Oliver e di Daniela.

Commenti online su Facebook:

- **Samanta Bertolotti** - Bellissima l'idea di Simona, si potrebbe trascorrere una settimana dedicata all'arte in mezzo alla natura con un maestro che trasmette il suo sapere a persone di ogni età.
- **Raffaella Spagna** - Un'ottima proposta quella della "bottega culturale" della signora. Sono una degli artisti invitati da Oliver per il percorso di sculture open air in Alta Valle Intelvi, ed abbiamo effettivamente percepito la presenza di fortissime potenzialità; molti aspetti storici, architettonici, naturalistici, geologici, mitologici, ecc. possono essere fonte di grande ispirazione per artisti contemporanei - che attraverso residenze di più lunga durata - apporterebbero un contributo per una visione rinnovata di questi incredibili luoghi (un esempio valido è il lavoro svolto dal Distretto Culturale della Val Camonica che attraverso una lunga serie di residenze d'artista ha messo in moto processi molto interessanti di valorizzazione delle pratiche artigianali locali e di molti altri aspetti). Rispetto a ciò che ho ascoltato, sarebbe importante lasciare che il luogo esprima la propria natura e non solo portare "cose" da fuori, grandi eventi, ecc. ma permettere che il luogo si riveli, per quello che è anche nel profondo.

Rosa Maria Corti – Sono scrittrice, in versi e in prosa, valligiana al 50%. In un consesso di sognatori e visionari, mi sembra giusto mettermi a parte di un sogno che coltivo da anni: e precisamente quello di un “Cammino della Poesia” sull’esempio di quanto fatto in due località, Ponte di Legno e Roddi (in Piemonte), con l’installazione di *totem* in legno, materiale che abbonda da queste parti, con all’interno dei testi di poesia, a cominciare da centri storici come Pigra e Ponna.

Glauco – Sono di Lanzo. Attualmente la pista da sci è in disuso di proprietà privata. Ho già parlato con il proprietario. L’idea: Parco-Aventura alla base, per i bambini più piccoli, chioschetto, recupero di tutto il tragitto della vecchia seggiovia fino in cima (volendo, fino in vetta alla Sighignola aggiungendo il pezzo mancante), discesa con fun-bob (il bob estivo), downhill con le biciclette o i monopattini e teleferiche. Quindi si potrebbe raggiungere la Sighignola e poi decidere come scendere. Trasformare questo posto in un grande centro sportivo per i giovani.

Gigliola Foglia (giornalista, guida turistica e operatore di marketing turistico) Mi son trovata a studiare i nuovi turismi, tra cui uno dei più importanti è quello del “ritorno della memoria”, cioè gli emigranti che vengono qui e cercano quello che c’era al tempo dei nonni. Una signora ad esempio mi ha chiesto se poteva avere una lezione di pizzo... La cosa più divertente che ho fatto in Val d’Intelvi è stata seguire uno stage sulle danze tradizionali che esistono solo qui. Non perdiamo queste cose e sfruttiamo la presenza dei nostri anziani, finché ci sono. Io personalmente, ho due progetti in cantiere come operatore di turismo: uno sul merletto italiano come candidato a bene dell’Unesco, e uno dedicato ai grandi ballerini vissuti sul lago di Como che non sono stati studiati finora, uno dei quali l’avete avuto proprio in Valle, Umberto Bernia.

Anna Tuteur – Ho scoperto questa valle 10 anni fa, sono a capo della relazione istituzionale della società che riqualificherà Piazzale Loreto e anche segretaria del suo comitato cultura. Per la funicolare credo che si potrebbe lavorare sul *crowdfunding*, e penserei a coinvolgere la Ferrovia Nord che ha un progetto abbastanza conosciuto che si chiama “Fili”: con loro si potrebbe lavorare sul collegamento tra Como e la Valle.

Gerry – Sono orgogliosamente di Lanzo e sono presidente di una società sportiva. Sarei favorevole a una pista per le mountain-bike che giri intorno a tutte le nostre montagne ed eventualmente si potrebbe pensare a una cosa che non c’è da tante parti: una pista di fondo artificiale per l’allenamento estivo degli atleti, abbinata magari alle Olimpiadi.

Lucia Piumberti – Ho un centro benessere a Lanzo. Io credo che dopo il covid le persone cerchino molto il benessere e quindi una cosa che mi piacerebbe molto sarebbe quella di proporre dei percorsi che aiutino le persone a recuperare la loro energia ancestrale e a lavorare sul proprio benessere, quindi tecniche di riequilibrio energetico.



Marco Abbiati del Museo Intelvese dei Fossili di Scaria, una realtà che è stata riattivata 5 anni fa e con zero risorse, perché non abbiamo voluto pesare sull’amministrazione comunale. La proposta è un Polo Scientifico,

con corsi di formazione, conferenze, visite scolastiche, interventi di esperti ecc. Abbiamo già contatti con Zurigo e con Milano.

Prof. Adalberto Piazzoli – La proposta non è mia ma di Gabriele Pagani, fondatore del giornale “IL Confine” che adesso non c’è più. “Il Sentiero del Castelliere Protostorico”: bozza di progetto per la realizzazione di un percorso escursionistico, archeologico, storico, artistico, paesaggistico in Alta Valle Intelvi.

Andrea Zoppolato – *C’è un tema importante. Come sapete i luoghi di confine in molti casi hanno un regime agevolato, di autonomia fiscale ecc. Io credo che si potrebbe proporre l’idea che il territorio della Valle d’Intelvi possa godere di questi vantaggi, per poter competere ad armi pari col territorio di oltre confine.*

Cristina, di Milano – Volevo puntualizzare tutto ciò che c’è di Liberty a Lanzo. Ci sono vestigia di ottimi decoratori, di livelli eccelsi, e quindi inserire anche questo aspetto nei vari tour turistico-culturali.

Lucio Bergamaschi – Mi hai rubato l’idea. Sono anni che vorrei fare una mostra sul Liberty, trovando le modalità per fare un percorso di riapertura delle ville Liberty di Lanzo. Solo qui e a Sarnico c’è un’assoluta concentrazione di oggetti di quel periodo.

Commento online su Facebook:

- o **Stella Biffi** Una delle più belle ville di Lanzo, purtroppo sempre chiusa, fu progettata proprio dal Sommaruga che ne curò anche gli arredi interni. A una mostra sul Sommaruga a Milano si parlava proprio di Lanzo.

Agostina – Sono di Milano ma vengo in questa Valle da 34 anni. Mi riallaccio all’importanza della riscoperta delle risorse interne. L’anno scorso mi sono interessata della gestione artistica di Villa Turconi, quest’anno sto cercando di realizzare insieme a Simona Castelli di Appacuvi un progetto artistico: riutilizzare la materia prima della lana, considerata un prodotto di scarto, trasformandola da rifiuto speciale a opera d’arte.

CONCLUSIONI:

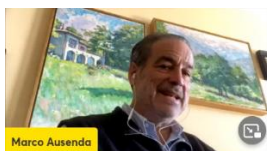
Marco Ausenda – Le idee più belle a mio parere sono senz’altro:

- La mostra sul Liberty (estremamente locale, *site specific*)
- Il festival della Land Art
- Il festival della musica
- La capitale mondiale dell’E-Bike

Poi c’è una grande ammirazione per questo esperimento di oggi di democrazia creativa.

E soprattutto bisogna ricordare che tutto questo avverrà nel più grande rispetto della natura e della sostenibilità: non siamo per versare cemento, siamo per sviluppare idee e stili di vita.

Alessandro Fracassi – Innanzitutto sono già venute fuori le proposte su come raccogliere le risorse (si è parlato di *crowdfunding*, che mi sembra l’idea corretta). Di tutti i brainstorming che abbiamo fatto insieme non ne ho mai visto uno così ricco così vario e così ampio, tra l’altro, con idee così realizzabili. Mi sembra che la ricchezza sia già nelle idee. Andrea, mi permetto di contraddirti sulla simbologia del ponte: è assolutamente da ripristinare, anche perché si è parlato tanto della Valle *in relazione ad altro*. Nessuna simbologia migliore che quella del ponte per le relazioni, che alla fine sono fondamentali dal punto di vista economico, affinché le cose che abbiamo detto stiano in piedi, perché non sono solo per le persone che sono lì ma anche per quelle che arriveranno.



PIANO PER LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO CATALOGO DI SERVIZI DI VIAGGI CON UNA DESTINAZIONE DI LUSO NEL CUORE DELLA REGIONE INSUBRICA TRA ITALIA E SVIZZERA

ALCUNI DATI SUL POTENZIALE ECONOMICO DELLA CULTURA

Nel campo dell'arte e della cultura, la maggiore difficoltà è che ci saranno sempre progetti che non possono sostenersi finanziariamente e necessitano di sovvenzioni. Questo è un fatto semplice, che non può essere modificato da una sofisticata ingegneria finanziaria. Per questo motivo, è preferibile sostenere progetti che hanno la capacità di autosostenersi finanziariamente con sovvenzioni rimborsabili o con altri strumenti finanziari adeguati, e riservare le sovvenzioni agevolate ai progetti che dipendono realmente da esse.

Di conseguenza, il pool di capitali al servizio della cultura può essere aumentato ed il suo finanziamento complessivo stabilizzato.

Come nel Regno Unito, il settore culturale italiano e svizzero è caratterizzato da un'ampia varietà di modelli di business nel settore artistico e culturale e, in generale, da un'importante capacità economica

La cultura ha un notevole potenziale economico.

Guardando alla questione attraverso il prisma dell'economia dei visitatori, l'Arts Council England osserva che il settore culturale contribuisce a 4,5 miliardi di sterline di spesa dei visitatori attribuibili ai settori della cultura e del patrimonio del Regno Unito e che, nel 2019, 18 delle 25 attrazioni più visitate del Regno Unito appartenevano al settore culturale.

Fonte: Arts Council England "How culture can play its part in developing local tourism." <https://www.artscouncil.org.uk/how-culture-can-play-its-part-developing-local-tourism>

In futuro, il settore culturale italiano e svizzero dovrà sostenere una maggiore resilienza e stabilità finanziaria per le organizzazioni artistiche e culturali, e migliorare la sostenibilità del settore nel suo complesso. Parallelamente, l'economia in senso lato deve diventare più consapevole delle specifiche necessità di finanziamento nel settore artistico e culturale. L'investimento d'impatto nella cultura è un'opzione rilevante per ampliare il mix di finanziamenti. Purché a condizione che l'attenzione si concentri più strettamente sulla cultura piuttosto che sulle industrie creative è probabile che, analogamente ad altre innovazioni finanziarie sociali, **una coalizione di investitori pubblici, filantropici e privati** dovrà unire le forze in un **progetto strategico** per sbloccare il potenziale dell'impact investing per il settore culturale Italiano/svizzero.

(vedi: rapporto Lombard Odier 2022, *Lessons learned from funding culture in Switzerland during the pandemic*)

Questo progetto strategico noi lo vediamo nella realizzazione del Polo Culturale /Museo MARKS, progettato dall'architetto Kengo Kuma, sull'area Violet a Lanzo d'Intelvi.

È comparabile con la costruzione che ha avuto luogo a Bilbao con il Museo Guggenheim di Frank o' Gehry.

Il museo sarà visibile dal lungolago di Lugano e potrebbe connettere i turisti di Lugano con Lanzo, attraverso la Navigazione del Lago di Lugano e la ricostruzione della funicolare Santa Margherita-Belvedere di Lanzo.

Nel progetto MARKS viene già studiata dal partner Interreg della Navigazione del lago di Lugano la possibilità di come connettere turisticamente il Lario con il Ceresio attraverso la creazione un "biglietto rotondo", con la collaborazione tra i diversi stakeholders e le pubbliche amministrazioni:

1. Partendo da Como con l'aliscafo, il turista potrebbe arrivare ad Argegno in 25 minuti,
2. Quindi prendere la funivia Argegno/Pigra (6 minuti)
3. Continuare con un minibus dell'ASF senza fermate intermedie fino a Lanzo, al Museo MARKS (20 minuti).
4. Una volta visitato il museo, potrebbe scendere a Santa Margherita con la funicolare (ancora da ripristinare)
5. Prendere la Navigazione del lago di Lugano fino a Maroggia (dove è stato creato un nuovo pontile nel 2022)
6. Prendere il TILO per ritornare a Como.

Il Museo MARKS (Museo Arte Karl Schmid)



Il Museo MARKS occuperà l'area dell'ex Hotel «Violet» presso il Belvedere di Lanzo d'Intelvi. Il progetto, dell'architetto giapponese Kengo Kuma, si basa sul concetto di architettura *biofilica*: completamente integrato con la natura del luogo e realizzato in materiali organici. Sarà caratterizzato da un tetto-giardino percorribile progettato da Piet Oudolf, il paesaggista delle Highline di NYC. Più che un museo di tipo tradizionale sarà un "Polo dell'Arte", un luogo di relazione, produzione e promozione dell'arte, in cui la ricerca e la formazione saranno basilari. Gli spazi sono pensati per contenere molteplici attività: ospiterà in modo permanente l'opera dell'artista svizzero Karl Schmid, che nella sua vita ha fortemente sostenuto l'importanza della funzione educativa dell'arte, mostre temporanee di arte e design, un centro congressi con auditorium e una biblioteca.

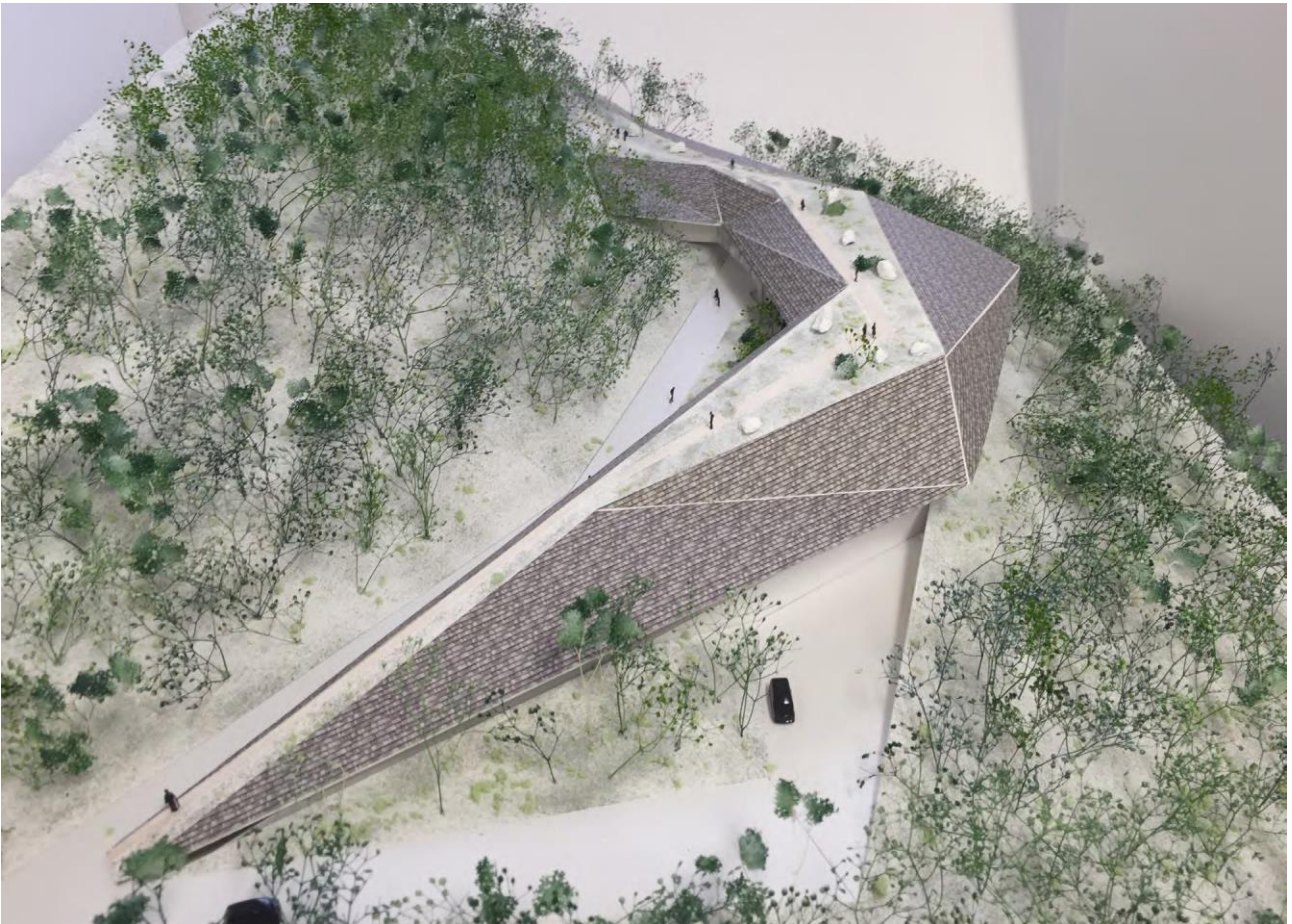


La struttura rappresenta di per sé un elemento architettonico di forte attrattività turistico-culturale a livello internazionale, un motivo di richiamo, un luogo che vive in osmosi con il bosco, con l'arboreto, sospeso letteralmente tra il lago di Como e quello di Lugano. Al suo interno sarà predisposto un percorso multifattoriale, con la creazione di spazi polivalenti per esposizioni, mostre, eventi culturali. Sarà impostata come spazio per fondere in una collaborazione transfrontaliera le capacità artigianali con la creatività artistica e il design, ospitare laboratori di creatività, in cui i giovani possano trarre competenze, riflessioni, conoscenze, opportunità per esprimersi e lavorare.

Il Museo dialogherà costantemente a livello globale e locale, perché la valorizzazione della cultura e delle tradizioni dei territori troveranno qui uno spazio dedicato ad accogliere i maestri che ancora preservano ed utilizzano le tecniche delle tradizioni della regione transfrontaliera, nel settore dell'artigianato e nella gestione dell'ambiente e dell'agricoltura, dove i gesti più semplici rivestono una dimensione artistica (es. maestri delle tecniche della scagliola e dello stucco, mascherai, produttori di scandole tegole in legno, curatori del bosco).

Il Museo rappresenterà elemento aggregativo e di coordinamento delle strutture minori riqualificate sul territorio e opererà alla definizione di eventi artistici per la messa in scena della montagna, da organizzare lungo la rete dei percorsi della memoria.





Oltre all'evento del 26 novembre, sono nate dai partner transnazionali del progetto MARKS le seguenti idee per nuove offerte sul turismo tra Como, Lugano e la Valle d'Intelvi:

1.

Istituire la "Scala della Memoria"

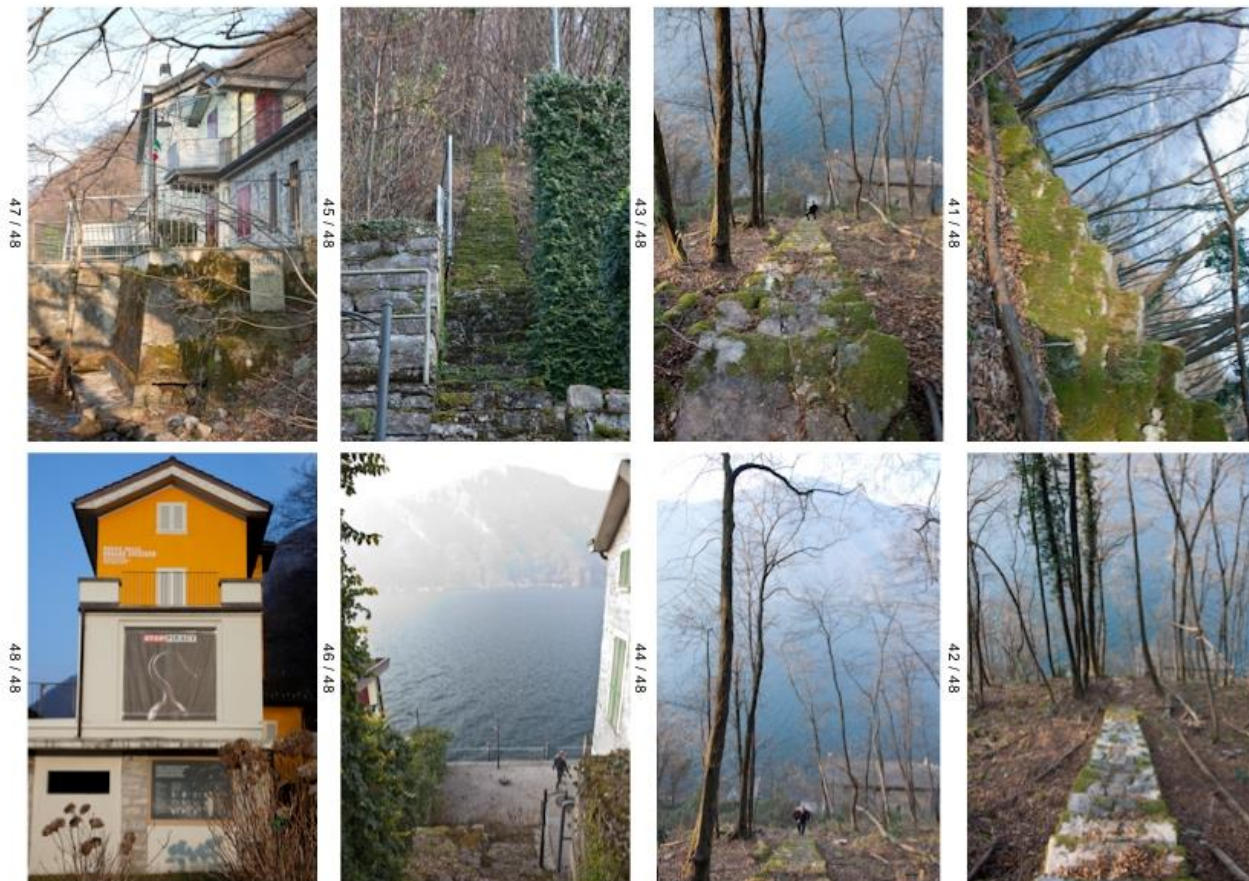
che si trova a ridosso della rete che segna il confine Italo-Svizzero e percorre in linea retta il dislivello di 650 m. tra l'area del Museo MARKS e la riva del lago, fino a raggiungere il Museo della Dogana.

Tra il 1943 e il 1945 è stata una delle vie di fuga degli ebrei per raggiungere la Svizzera.

La scala, di circa 1200 gradini, attualmente in stato di degrado, potrà essere ristrutturata e resa percorribile.

Su molti scalini verrà ricordato il nome di quelle famiglie ebreiche che hanno attraversato, o hanno provato ad attraversare da qui il confine.

L'arrivo della scala al lago



Altre immagini del percorso verso il lago, partendo dall'area del MARKS



2.

Una Torre di vista panoramica sopra il pian d'Orano



3.

Sentieri d'Arte.

Percorsi artistici organici, integrati col paesaggio.

Sono stati prescelti, in ordine di priorità, i seguenti luoghi:

- A: Sopra Pigra / dopo rifugio Venini, in Tremezzina
- B: Nel comune di Ponna sul Tellerio, direzione Buffalora
- C1: Intorno al museo Marks e verso il Pian d'Orano
- C2: Lungo la Scala della Memoria, sul territorio del comune di Lugano
- D: Dal Pian d'Orano sulle creste, direzione Sighignola
- E: Da Arogno sul versante del lago Lugano, fino alla Sighignola
- F: Da Erbonne verso la valle di Muggio
- G: Da Muggio verso il Monte Bisbino
- H: Da Orimento verso il rifugio Prabello/Monte

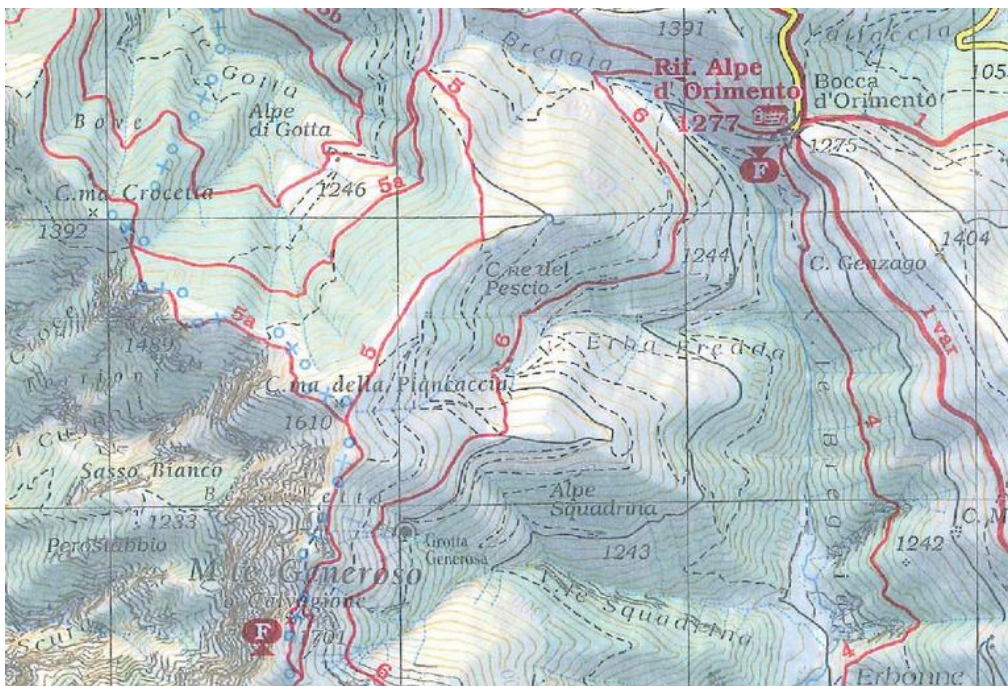
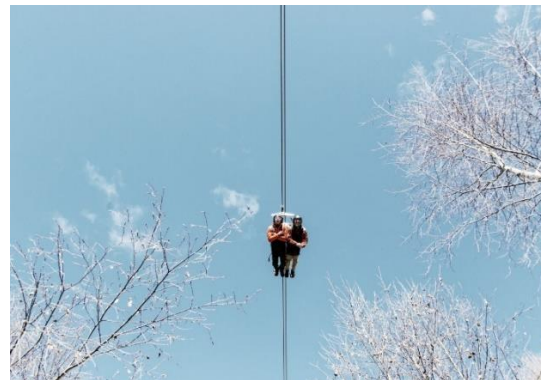
4.

Percorso a piedi con ponti tra gli alberi dal MARKS verso Santa Margherita



5.

ZIP-LINE dal Monte Generoso fino a Ornimento



ALCUNE CRITICITÀ OSSERVATE

1. Oggi il problema numero uno per un visitatore è quello di **trovare aperti i diversi luoghi della cultura in Valle** (chiese, piccoli musei etc.)

SOLUZIONE PROPOSTA:

Si potrebbe creare un'organizzazione di volontariato per renderle fruibili, con orari di apertura garantiti, almeno durante la stagione turistica da marzo a settembre, e eventualmente creare una guida con mini-navetta che avrà come punto di partenza il Museo MARKS.

Questo servizio si potrebbe autofinanziare tramite la vendita dei biglietti di questi tour, attraverso il Museo/Polo Culturale Italo-Svizzero MARKS.

2. **La necessità di prendersi cura della mobilità**, per gestire il traffico di Lanzo e in Valle.

- a. Parcheggi per auto e pullman per i visitatori museo
- b. Ristrutturazione della funicolare Lanzo-S. Margherita
- c. Ripristino della fermata della Navigazione del Lago di Lugano a Santa Margherita
- d. Navetta Pigra – Lanzo ASF

3. **La necessità di prendersi cura dell'ospitalità** - Tipi di ospitalità alternative che si possono creare per soddisfare le esigenze dei turisti, oltre alla normale ospitalità alberghiera:

- a. Tree-house accomodation - Pian d'Orano
- b. L'albergo diffuso "LARICE" in ville d'epoca, situati in diversi luoghi della Valle
- c. Case ecologiche prefabbricate di Holz 100 Thoma in diversi terreni della valle



Riassumendo

Secondo ulteriori analisi con esperti del settore, il modo migliore per finanziare tutte queste proposte, partendo dal progetto strategico del Museo/Polo culturale MARKS, sarebbe quello di stabilire un **Art and Real Estate Impact Fund*** con base in Lussemburgo, un *fondo di investimento chiuso* con una durata di 10 anni, per dare la possibilità agli investitori istituzionali internazionali, in Svizzera, in Italia e nel mondo, di finanziare questo ambizioso progetto.

* L'**impact investing** si riferisce agli investimenti "effettuati in aziende, organizzazioni e fondi con l'intenzione di generare un impatto sociale o ambientale positivo e misurabile insieme a un ritorno finanziario". [1] In sostanza, l'*impact investing* consiste nell'allineare le convinzioni e i valori di un investitore con l'allocazione del capitale per affrontare problemi sociali e/o ambientali.

1. Trad. da "[2017 Annual Impact Investor Survey](#)" (PDF). The Global Impact Investing Network.



Con la crisi sanitaria ed economica innescata dalla pandemia si è creata l'urgenza di mettere in campo dei modelli di sviluppo che possano generare un benessere più diffuso e sostenibile, intervenendo sia sul territorio, uno dei maggiori asset del Paese, sia sui processi di rinnovamento di città ed infrastrutture.

Oggi più che mai le città e i territori si dovranno adeguare ai cambiamenti in corso.

In questo senso, il PNRR, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (il Recovery Plan italiano) pone un'attenzione particolare proprio verso gli interventi di rigenerazione urbana, intesa quale strumento di supporto all'inclusione giovanile, e al recupero del degrado sociale e ambientale, prevedendo di investire nella riqualificazione di luoghi identitari, periferie, parchi e giardini storici, e sostenere progetti partecipati di rigenerazione urbana a base culturale, incentrati sulle comunità locali.

ALLEGATO 1: ELENCO-INVITATI ALL'EVENTO L'ISOLA TRA I LAGHI del 26.11.2022 al PALALANZO

Inviti per evento 26.11.2022 da parte di Olive Iker	Funzione
Damiana Roberta Magni e Gian Antonio Sala	sindaco e vicesindaco Ponna
Giovanni Balabio	sindaco Pigra
Ferruccio Rigola	presidente CMLI
Mauro Guerra	sindaco Tremezzina
Franco Bianghi + moglie	presidente bacino Lario
Waldemar Jasinski e Sabina Sultanova	imprenditore tedesco immobiliare
Ioana Andriuc & Nea Iljazi	imprenditrice londinese
Jean Blanchart	gallerista Milano
Enrica Grassi	vicesindaca Porlezza
Eva Schwenn	imprenditrice tedesca Parco San Marco
Rafaella Castagnola Rossini	dicastero cultura Bellinzona
Fiorenza Ratti	dicastero economia Bellinzona
Luisella Celio	dicastero economia/Interreg Bellinzona
Kaspar Weber	viccdirettore Ticino turismo
Sergio Erculiani	sindaco Porlezza
Vittorio Peretto	imprenditore di arte dei giardini
barone Wolfgang Steck	imprenditore start up Germania
Fiorenzo Bongiasca	presidente provincia di Como
Peter und Elsbeth Burch von Rotz	imprenditore zurighese
Luca Grimaldi	direttore Ersaf
Luca Borroni	imprenditore Milano
Antonello Angeben	imprenditore di Lanzo
Gavin Tauber	imprenditore inglese sett. lusso Lugano
Rafaelle Besso	ex presidente comunità ebraica Milano
Milo Hasbani	presidente comunità ebraica Milano
Prof. Walter Snyder	economista Lugano
Tito Tettamanti	imprenditore Lugano
Fiorenzo Pinchetti	imprenditore edile Pigra
Gabriele Pedroni	imprenditore idraulico Valle d'Intelvi
Anna Dotti	sindaca Argegno
Maria Mimmo	sovrintendente sezione Como
Maria Grazia Branco	presidente Fondazione Karl Schmid Locarno
Brad Birkenfeld	Imprenditore USA, Malta e Lavena Mombello
Antonio Marzetti	avvocato Como
Nadia Casciano	familyoffice Lugano
Agostino Ferrazini	presidente Navigazione del lago Ceresio
Angelika Jahr	marketing Navigazione del Lago Ceresio
Alessandro Ferrari	architetto Milano
Corrado Zucchi	direttore Consorzio Forestale Intelvese
Mario Pozzi	sindaco Centro Valle Intelvi
Anna Picco Schwendener	Università Svizzera Italiana
Prof. Lorenzo Cantoni	Università Svizzera Italiana
Giulio del Gudice	Università svizzera Italiana
Oscar Gandola	museo scagliola Cerano
Roberta Luciani	imprenditrice Como
Fulco Gallarati Scotti	proprietario Villa Melzi Bellagio
Cesare Moiola	direttore PMI Unicredit Como
Tim Power	architetto Milano

Veronika Meraki	imprenditrice Lavena Mombello
Emanuelle Karrer	impresa giardino Lanzo
Daniele Migani	familyoffice Lugano
Alex Merian	imprenditore svizzero Milano
Max Camoletto	architetto Milano/Torino
Claudia Pretti	Lanzo
Fabio Righetti	Righetti Carozziere San Fedele
Rolf Kasper	imprenditore alberghiero svizzero
Giuliano Gianatti	direttore POPSO Como
Giuliano Galli	direttore Villa Balbianello Como e Villa Panza Varese
Enrico Roselli	imprenditore tessile Mendrisio
Benedetta Bulian	CAI
Luca Comparato	Phoenix Investments Lugano
Tino Balabio	stampatore svizzero, Ponna
Alessandro Tosi	finanziere Milanese
Federico Malnati	architetto Agno
Antonella Spanò	imprenditrice S.Fedele
Salvador Sanchez	imprenditore messicano CDM
Brigitte e Marco Crespi	imprenditori luganesi
Claudio Citrini	imprenditore immobiliare ZETACI
Martina Balatti	argroturismo San Fedele
Luca	La Maschera Schignano
Massimo Peduzzi	imprenditore edile Schignano
concetta Pugliese	Celit
Maria Angela Previtera	diretrice Villa Carlotta
Vanna Leoni	CMLI
Jonatan Vivacqua	artista Erba
Gianluca Vernizzi	imprenditore bolognese
Diana Perez	artista Milano
Elisabetta Passera	Jacons
Paolo del Col	Ersaf
Rafaella Spagna	artista Torino
Antonino Papa	imprenditore Villa e dintorni Como
dott. Castelli + moglie	proprietario Villa Semplicitas
Alessandro Galbiati	proprietario Villa Leoni Ossuccio
Giovanni Padovese	artista Schignano
Giovanni Furia	professore Supsi Lugano
Alessandro Turati	architetto Mariano Comense
Anna Sommazzi	unicredit Cantù
Silvia Demarchi	imprenditrice Gandria
Nadia Fontana Lupi	diretrice Turismo Mendrisio
Munir Cherkoui	imprenditore Verbano
Ubaldo Castelli + moglie	architetto Como
Luca Padulli	imprenditore Londra
Carlo Croco	fondatore Hublot Lugano
Simone Ott	giornalista Glaros Svizzera
Lars Windhorst	imprenditore Londra
Lorenzo Sganzini	ex direttore RS12 e LAC Lugano
Elena Goncearova	imprenditrice immobiliare Lugano
Alain Le Berre	family office Lausanne

Leonard Gianadda	fondazione Gianadda Wallis
Felix Baumann	console Svizzero Milano
Carlo Ruggia	direttore BSI
Aldo Colombo	trasporto RL
Cyrill Hammer	imprenditore Svizzero Solothurn
Igor Beltrami	direttore Julius Bär
Giancarlo Ermotti	fondazione Ermotti Lugano
Enzo Galbiati	Regione Lombardia
Franco Gervasoni	presidente Supsi Lugano
Laurent Cattin	direttore banca Gonet Ginevra
Erik Fruytier	direttore banca Gonet Ginevra
Denise Rau	Walter Reist Holding Zürich
arch.Gloria Bianchi	imprenditrice edile Val d'Intelvi
Alessandro Bonfanti	direttore Skira Editore

|

Non solo la funicolare Anche Lanzo vuole ripartire

CONFINE / Alla giornata pubblica «Isola tra i due laghi» si è parlato di progetti e di idee per valorizzare la Val d'Intelvi. La Regione Lombardia finanzia parte del restauro dell'impianto a fune e una Fondazione svizzera sogna un museo

Federico Storni

Se una cordata di privati troverà i capitali per ristrutturare la funicolare Lanzo-Santa Margherita di Valsolda, ferma dal 1977, la Regione Lombardia (proprietaria dell'impianto) finanzia le opere con un investimento a fondo perduto fra il 30 e il 50% del totale, e lascerà per 20-30 anni l'impianto in mano ai privati stessi affinché possano rientrare dall'investimento. La funicolare, dice uno studio di fattibilità, può essere rimessa in funzione abbastanza agevolmente, ma serviranno almeno 9,3 milioni di euro. Se la funicolare ripartirà, la Società navigazione lago di Lugano si è già impegnata per riattivare il collegamento con Santa Margherita di Valsolda, una località peraltro oggi raggiungibile solo via lago (cfr. l'edizione del 18.8).

L'accordo è stato raggiunto lo scorso ottobre ma è stato comunicato soltanto sabato dal Comitato promotore per il ripristino della funicolare, in occasione dell'incontro «Isola tra i laghi». In un Palalanzo gremito, il Comitato stesso ha fatto il punto con la popolazione sui progetti in corso e a venire per il rilancio della località (oggi frazione di Alta Valle Intelvi) e della Val d'Intelvi tutta. Valle che - come ad esempio Faido - è stata gettonatissima quale località turistica fuori porta, per poi perdere d'attrattiva con l'avvento del turismo di massa e dei voli a prezzo abbordabile. Rilancio di cui la funicolare non è che la punta dell'iceberg: ci sono infatti diverse altre persone che stanno scommettendo sul futuro turistico della località.

Albergo pronto a rinascere
Uno di loro è l'imprenditore indiano Iai Singh, che sarà peraltro il punto di riferimento fra gli investitori privati per la



In attesa che si incastrino gli ingranaggi per tornare a girare. Vale per la funicolare, ma anche per la valle tutta.

© CDT/GABRIELE PUTZU

Saranno i privati a ripristinare la funicolare: uno di loro ha rilevato le strutture ricettive sul Belvedere

Il museo con centro culturale sorgerebbe al posto di villa Violet: il progetto è di Kengo Kuma

riapertura della funicolare. Singh, che ha scoperto Lanzo per caso quando cercava casa per la madre in Italia, è forse anche la persona più direttamente toccata dalla riapertura della funicolare, in quanto ha di recente ritirato l'ex albergo Funicolare Tesoro - chiuso ormai da diversi anni - e il vicino bar Moderno (ai tempi una discoteca), entram-

bi a pochi passi dalla stazione d'arrivo dell'impianto a fune e affacciati sul Belvedere.

Il cuore

Un altro è l'imprenditore tedesco Oliver Ike. Con un passato nell'industria orologiera (ad Arogno provò anche a rilanciare, almeno nel nome, la storica fabbrica Manzoni) in Val d'Intelvi è attivo con un progetto ambizioso annunciato nel 2016 con la Fondazione Karl Schmid di Locarno: realizzare un museo d'arte moderna con annesso centro culturale disegnato dal celebre architetto giapponese Kengo Kuma a poca distanza dal Belvedere, dove oggi sorge villa Violet (disabitata da decenni e ormai fatiscente). Nel museo troverebbero spazio anche le opere di Schmid, artista zurighese che insegnò tra gli altri a Oliviero Toscani e Hans Giger. Il progetto della Fondazione - detto «Marks» - aveva vinto un bando Interreg, ma finora non si concre-

tizzato. Almeno non del tutto. «Il progetto del museo e del centro culturale è ancora in corso - conferma da noi raggiunto Ike - Purtroppo siamo stati sorpresi dalla pandemia e alcuni investitori se ne sono andati. Ora ne stiamo cercando di nuovi, e alcuni li abbiamo già trovati». La scorsa estate Ike è in ogni caso riuscito a creare un sentiero di Land Art in valle e un arboreto, che sono parte del «centro culturale diffuso transfrontaliero» che la Fondazione vuole creare. A questo proposito, a mente di Ike, il museo è il cuore del rilancio della valle, ancor più della riattivazione della funicolare. «La funicolare necessita di passeggeri per essere sostenibile, e il museo sarà l'opera in grado di richiamare i turisti». Ike sogna a questo proposito in futuro un «biglietto rotondo». Un'offerta transfrontaliera per cui, con un singolo biglietto, il turista da Como possa prendere un'aliscafo fino ad Argegno, risa-

lire in funicolare sino a Pigra, visitare quel che vuole in valle grazie a un bus navetta, scendere in funicolare da Lanzo sul Ceresio, arrivare a Lugano in battello e rientrare a Como con il treno.

Stanze ed e-bike

In tutto questo, il Comune non sta alla finestra. Dopo aver riqualificato il Sighignola, il «balcone d'Italia» sopra Lanzo, vi sta costruendo una struttura ricettiva che, una volta a tetto, nel giugno 2024, verrà data in gestione ai privati tramite bando. Oltre a ciò verrà risanata la strada che porta al Sighignola, con anche opere di sottostuttura. E, ci dice il sindaco di Alta Valle Intelvi Marcello Grandi, la creazione di tracciati per e-bike con stazioni di ricarica. Quanto alla funicolare, «sappiamo che c'è tanto lavoro da fare e speriamo che si riesca ad andare avanti: sarebbe un'opera utile per avvicinare la Svizzera alla Val d'Intelvi».

Mostra e concerto dal cuore solidale

FORUM PER LA PACE /

Si chiuderà in arte e in musica il decimo World Forum per la pace organizzato dall'Associazione Culturale Ticino Network. Domenica 11 dicembre dalle 16, al centro Spazio Aperto di Bellinzona, in via Geretta, verrà inaugurata la mostra degli artisti Alvaro Stoppa e Domenico Gaetano Solazzo, aperta fino al 26 marzo. L'evento sarà allietato dal tenore Mauro Bonomi. Per giovedì 15 dicembre invece, dalle 20.30, nella chiesa di Sant'Antonio a Lugano, in piazza Dante, è in programma il concerto di due cori del Luganese: i Kolping Singers e il Val Genzana, accompagnato dal narratore Nicola Olivieri. Inoltre, la violinista Natalia Carpenco e il pianista Antonio Davi proporranno brani di Ennio Morricone. I due appuntamenti fanno seguito alla serata del 19 novembre all'Hotel de la Paix di Lugano, dove la fondatrice dell'Associazione Culturale Ticino Network Margherita Maffei-Natale ha ripercorso i dieci anni di storia del sodalizio. Durante la tavola rotonda intitolata «Pace Ambiente: riflessione e prevenzione» che ha visto gli interventi di Markus Krienke, professore di filosofia moderna e etica sociale, e di Daniele Ryser, ingegnere agronomo. C'è stato anche spazio per i riconoscimenti, con Maffei-Natale che ha consegnato il premio Spyrri a Maristella Polli. I fondi raccolti serviranno per sostenere varie iniziative solidali, per esempio un progetto per la formazione professionale nel settore della gastronomia, un programma per facilitare l'avvio di attività indipendenti e un percorso formativo e professionale nell'ambito della pasticceria e della panetteria: tutti e tre basati nella regione di Bulacan, nelle Filippine.

Val d'Intelvi, nel Comasco

05820

05820

05820

La funicolare ripartirà Con soldi indiani

Canali a pagina 19

I laghi, Eldorado della Lombardia Dall'India per salvare la funicolare

Ferma dal 1977 e ora pronta a rinascere la Lanzo-Santa Margherita, tra Ceresio e Val d'Intelvi. Anni di crescita e non è finita: il turismo comasco business capace di attrarre investimenti a sei zeri

LA SVOLTA

Per riattivarla serviranno 9,2 milioni: un imprenditore straniero è pronto a fare la propria parte

di **Roberto Canali**
 ALTA VALLE INTELVI (Como)

Dici Como e pensi al suo lago, ma il Lario non è l'unico bacino di quella che negli ultimi dieci anni si è confermata la provincia lombarda a maggior vocazione turistica, ancora in parte da scoprire, c'è anche il Ceresio incastonato tra Italia e Svizzera e adesso valorizzato anche da un progetto che prevede il ripristino della funicolare che collega Lanzo a Santa Margherita, collegando idealmente il lago con la montagna (che guarda caso ha un piede su Lugano e l'altro sul Lario). Dopo 45 anni di stop, grazie a un investitore indiano c'è infatti la concreta possibilità che la funicolare torni finalmente in funzione, sull'antico bina-

rio lungo 1.475 metri che consente di superare un dislivello di 607 metri superando pendenze anche del 66%.

«Il 7 ottobre la Regione si è impegnata a sottoscrivere un accordo di programma per finanziare il ripristino - spiega Adalberto Piazzoli, presidente del comitato che si è costituito per salvare la funicolare -. Adesso si è fatto avanti anche un investitore privato, si tratta del signor Jai Singh, che dopo aver acquistato al Belvedere sia il Bar Moderato sia l'ex albergo Funicolare Tesoro adesso è pronto a prendere in concessione l'impianto a capo di una cordata di investitori pubblici e privati nazionali e internazionali». L'accordo in via di definizione prevede la concessione per un periodo congruo, dai 20 ai 30 anni, in maniera tale da consentire al privato di rientrare dei propri investimenti, comunque sostenuti dalla Regione con finanziamenti a fondo perduto che dovrebbero coprire dal 30 al 50% del costo dei lavori stimati in 9,2 milioni di euro.

«Il ripristino della nostra funicolare rappresenta un volano straordinario per il rilancio turistico della valle e del bacino nord del Ceresio». Realizzata nel 1907 e rimasta in funzione fino al 1977 la funicolare di Lanzo è stata per anni una delle attrazioni più popolari del lago, capace di attirare turisti anche dalla vicina Lugano. Uno studio effettuato un paio di anni fa ha permesso di stabilire che la funicolare, nonostante 45 anni di stop, è ancora in buone condizioni anche se naturalmente tutto l'impianto andrà rimesso a nuovo. Esiste un progetto di massima che prevede di utilizzare vagoni come quelli in funzione a inizio '900, con una capienza massima di 40 passeggeri, ma di farli viaggiare grazie alle nuove tecnologie a velocità più che raddoppiata (4 metri al secondo invece che 1,5). La portata teorica della funicolare salirà così a circa 400 passeggeri l'ora con almeno cinque viaggi nei due sensi ogni 60 minuti, abbastanza per coprire i costi e rientrare dagli investimenti grazie ai turisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La linea storica

UN PICCOLO GIOIELLO



Una salita da 1,5 chilometri

Le valli riscoperte

Inaugurata nel 1907 ha operato per collegare il lago di Lugano all'Alta val d'Intelvi sino al 1977 anno in cui cessò di operare. Dopo decenni di discussioni grazie ai flussi turistici della zona potrebbe ora riaprire



Superficie 38 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 5820 - L.1601 - T.1601